Copyright

Taking authors' rights seriously

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa - Dipartimento di Scienze politiche

pievatolo@dsp.unipi.it

February 7 2020

This work is licensed under a Creative Commons by-sa license

Table of contents

An Italian prologue
- Why getting informed about copyright?

Copyright
- Legal sources
- Academic copyright
- Birth, life and death of copyright

The Creative Commons licenses

Exceptions: free uses

Ph.D. dissertation

Thieves of ideas

A provisional conclusion

Micro-bibliography

From "Roars" (http://tinyurl.com/miccoliXIX)

Coincidenze anvuriane (1/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da ***www.Altalex.com***

ANVUR potrebbe certamente superare pur nel rispetto della peculiarità che riveste un sistema di valutazione della Pubblica Amministrazione ancorché si tratti di quella degli Atenei.

Sembra auspicabile dunque, e se necessario da sviluppare ulteriormente, lo stretto rapporto fra nuclei di valutazione ed ANVUR, sia per l'accreditamento dei Corsi di Studio (art.8 ibi), sia per il loro monitoraggio periodico (art.9 ibi), sia per la loro efficienza e sostenibilità economico-finanziaria (art.12 ibi). In effetti il concetto di valutazione dei risultati e quello di garanzia della qualità sono divenuti riferimenti obbligati per i processi di riforma dei sistemi universitari, anche come necessario contrappeso dell'autonomia riconosciuta agli atenei. Nell'ambito delle attività di valutazione, pur nella molteplicità dei metodi proposti e sperimentati, largo spazio è stato assunto dai tentativi di misurazione di aspetti specifici dei prodotti e dei servizi erogati. In particolare, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, all'interno delle università. Come premessa indispensabile, a riguardo degli atenei, bisogna ricordare il rapporto conflittuale esistente tra l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle *performance*. Una delibera della CiViT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 2

SCOLASTICO

La riforma Brunetta e la realtà dell'università

Articolo, 17/12/2010

Di Evarita D'Archivio

Anche le Università, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, sono coinvolte nel processo di *managerializzazione* che tende, più di tutte le altre, ad evidenziarne il carattere di aziendalità[1]. Il perseguimento delle condizioni di economicità, richiesto dal generale processo di riforma in atto, si traduce inevitabilmente nella necessità di disporre di adeguati strumenti direzionali a supporto delle decisioni del *management* universitario fra i quali efficaci strumenti di pianificazione,

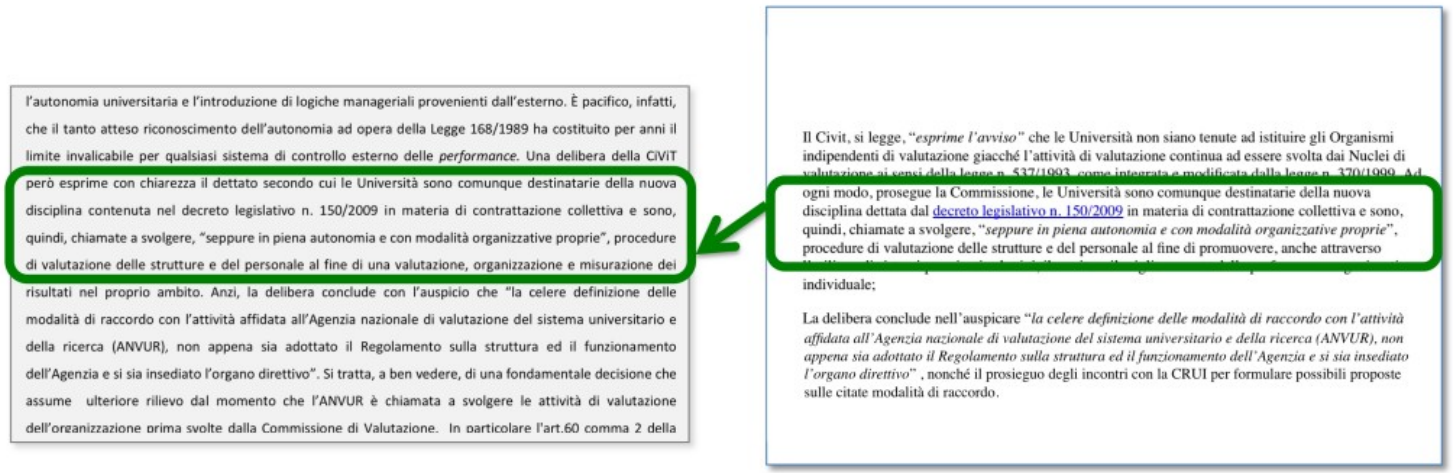
negli Atenei risente del rapporto conflittuale esistente tra l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989, ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle *performance*[2].

www.Altalex.com – 17/12/2010

Coincidenze anvuriane (2/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da ***www.Altalex.com***



l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle *performance*. Una delibera della CiViT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di una valutazione, organizzazione e misurazione dei risultati nel proprio ambito. Anzi, la delibera conclude con l'auspicio che "la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo". Si tratta, a ben vedere, di una fondamentale decisione che assume ulteriore rilievo dal momento che l'ANVUR è chiamata a svolgere le attività di valutazione dell'organizzazione prima svolte dalla Commissione di Valutazione. In particolare l'art.60 comma 2 della

Il Civit, si legge, "*esprime l'avviso*" che le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione giacché l'attività di valutazione continua ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della legge n. 537/1993, come integrata e modificata dalla legge n. 370/1999. Ad ogni modo, prosegue la Commissione, le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "*seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie*", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso [illegible] individuale;

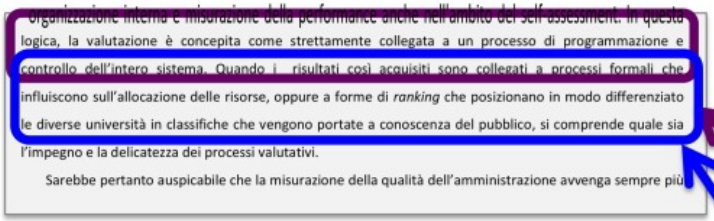
La delibera conclude nell'auspicare "*la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo*" , nonché il prosieguo degli incontri con la CRUI per formulare possibili proposte sulle citate modalità di raccordo.

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 2

www.Altalex.com – 17/12/2010

Coincidenze anvuriane (3/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

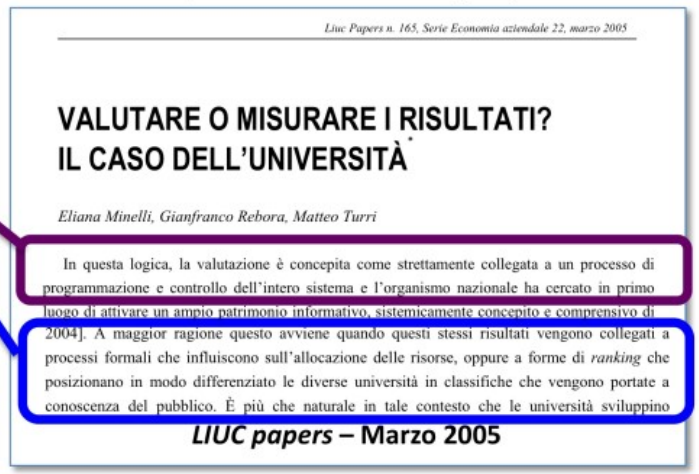


logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema. Quando i risultati così acquisiti sono collegati a processi formali che influiscono sull'allocazione delle risorse, oppure a forme di *ranking* che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico, si comprende quale sia l'impegno e la delicatezza dei processi valutativi.

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

... e i pezzi da ***LIUC papers***



Liuc Papers n. 165, Serie Economia aziendale 22, marzo 2005

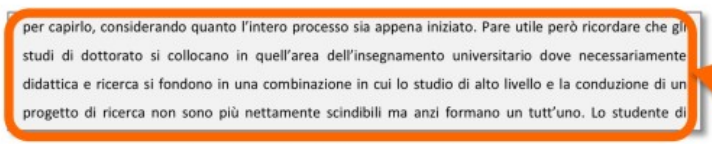
VALUTARE O MISURARE I RISULTATI? IL CASO DELL'UNIVERSITÀ

Eliana Minelli, Gianfranco Rebora, Matteo Turri

In questa logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema e l'organismo nazionale ha cercato in primo luogo di attivare un ampio patrimonio informativo, sistemicamente concepito e comprensivo di 2004]. A maggior ragione questo avviene quando questi stessi risultati vengono collegati a processi formali che influiscono sull'allocazione delle risorse, oppure a forme di *ranking* che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico. È più che naturale in tale contesto che le università sviluppino

***LIUC papers* – Marzo 2005**

... e da "***Il brutto anatroccolo. Il dottorato di ricerca in Italia fra università, ricerca e mercato del lavoro***" – Franco Angeli 1994



per capirlo, considerando quanto l'intero processo sia appena iniziato. Pare utile però ricordare che gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili ma anzi formano un tutt'uno. Lo studente di

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 5

Paolo Bisogno [6, pag. 11]: "...gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili, ma anzi formano quel tutt'uno che caratterizza la ricerca scientifica tout court"

Coincidenze anvuriane (4/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al *XII Convegno Codau*

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di *governance* delle strutture universitarie. Non mancano criticità in questi processi, uno tra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore criticità risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigente alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani d azione/risorse), senza tralasciare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

anvur — Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca — anvur — National Agency for the Evaluation of Universities and Research

Criticità emerse #1

- Esigenza di maggiore efficacia degli strumenti impostati (piani) e minore carico adempimentale;
- Difficoltà di applicazione delle procedure CIVIT alla realtà specifica di università ed enti di ricerca;
- Differenze rilevanti nella capacità di recepire gli obblighi di legge tra realtà di dimensioni diverse;
- Scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, al netto cioè delle missioni istituzionali di università ed enti;
- Debole o inesistente legame tra performance organizzativa e individuale;

***XII Convegno CODAU* – 26/09/2014**

Coincidenze anvuriane (5/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al *XII Convegno Codau*

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di *governance* delle strutture universitarie. Non mancano criticità in questi processi, uno fra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore criticità risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigente alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani d'azione/risorse), senza tralasciare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

anvur — Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca — anvur — National Agency for the Evaluation of Universities and Research

Provvedimenti ipotizzati #2

- Legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani di azione/risorse);
- Inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione:
  - Ricerca (VQR)
  - Didattica (AVA)
  - Terza missione

***XII Convegno CODAU* – 26/09/2014**

But is it legal?

If I am the editor of a collection of essays I am entitled to copy from them and to quote them without referencing the original source. Really?

Margiocco ha intervistato lo stesso Miccoli, il quale "ha precisato che i brani sono tratti da *Venere allo specchio*, un volume edito nel 2013 dalla fondazione Area da lui creata e presieduta" e ha aggiunto che "Non ho citato Bonaccorsi perché sarebbe parsa come una *captatio benevolentiae*"

Miccoli exonerated: http://ur1.ca/qof08

ANVUR

Graziosi assolve Miccoli: «il documento è privato», «i plagi si fanno negli articoli scientifici»

Di Redazione ROARS 21 luglio 2016 ore 17:33

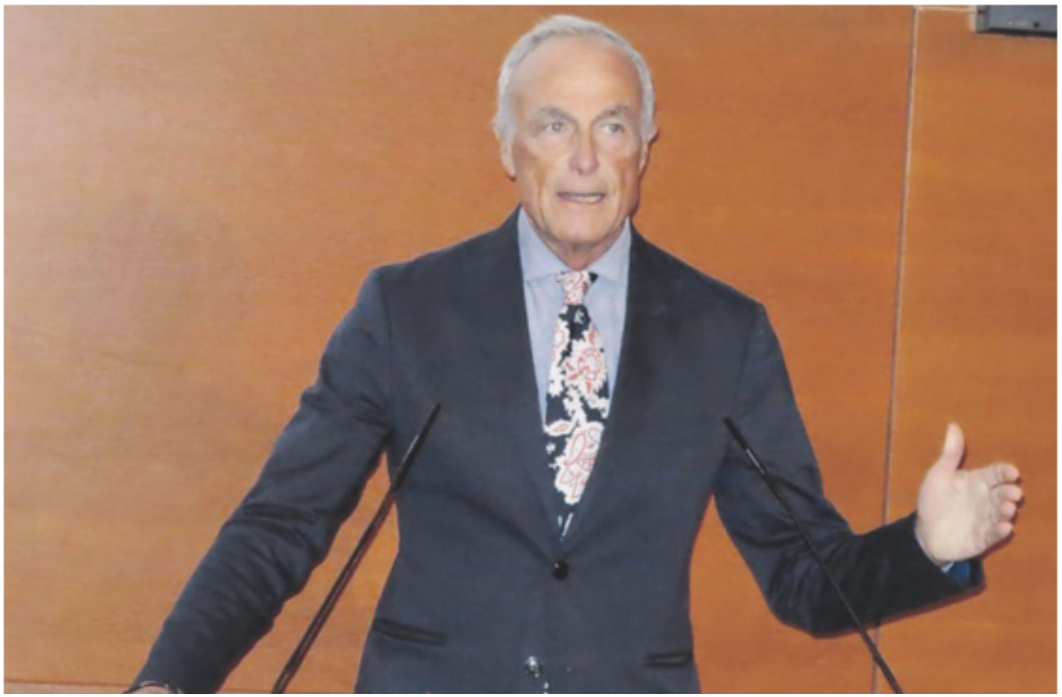
«Paolo Miccoli, il professore che copiando si è guadagnato una poltrona da 178.000 Euro»: **a parlare senza mezzi termini era stata la nota trasmissione televisiva delle Iene, che il 23 febbraio scorso aveva mandato in onda un'intervista, ben presto tramutatasi in un'imbarazzata fuga di Miccoli per le strade di Roma. Intervistato da OggiScienza, il neo-Presidente dell'ANVUR non nega quanto sottolineato dall'intervistatrice, ovvero che il documento programmatico di Miccoli contenesse *«ampi stralci di altre fonti che però non sono state citate»*. Piuttosto, spiega che *«i plagi si fanno negli articoli scientifici pubblicati. Il documento in questione è privato, non è una pubblicazione scientifica»*, lasciando intendere che alcune pratiche, inammissibili nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche, diventerebbero invece ammissibili quando si presentano elaborati per una procedura di selezione pubblica per posti di elevata responsabilità (e compenso). "*Quando ai vertici del Ministero si arriva copiando*" era il titolo del servizio delle Iene. *«Stimo molto* [il] *professor Miccoli»* è la valutazione del Presidente ANVUR.**

Miccoli rewarded: https://tinyurl.com/ycmaxd2s

» ECONOMIA

Il prof copione ora vigilerà su tutta l'Università italiana

Da gennaio Paolo Miccoli guiderà l'Anvur. Violati anche i limiti di età: ha 70 anni



"Così fan tutte" - or: all scholars do it. Really?

Marianna Madia ha copiato la tesi del dottorato: lo dice la perizia ufficiale. Che però la assolve: "In economia fanno tutti così"

L'analisi dell'Imt di Lucca certifica le pratiche scorrette con il rapporto firmato dalla società Resis di Enrico Bucci. In cui, tra le altre cose, si legge: "Sebbene questo risulti in qualche modo sorprendente anche per chi scrive, a valle della presente analisi è evidente con chiarezza che il settore disciplinare all'interno del quale la tesi si situa tollera comportamenti che altrove sarebbero definiti inaccettabili senza che questo costituisca un particolare problema"

"Sebbene questo risulti in qualche modo **sorprendente** anche per chi scrive, a valle della presente analisi è evidente con **chiarezza** che il settore disciplinare all'interno del quale la **tesi** si situa tollera comportamenti che altrove sarebbero definiti **inaccettabili** senza che questo costituisca un particolare problema". È questa la **conclusione** a cui arriva la perizia commissionata dall'Imt di **Lucca**, la scuola di alti studi che, dopo gli articoli del *Fatto Quotidiano*, ha dovuto avviare una **inchiesta interna** per verificare quanto ci fosse di **davvero originale** nella tesi del 2008 sulla **flessibilità** del lavoro con cui l'allora deputata del **Pd** e oggi ministro **Marianna Madia** ha conseguito il dottorato in **economia**. La Madia non viene sanzionata ma tutti i comportamenti scorretti denunciati dal Fatto risultano **confermati**. Il rapporto interno però concede un'attenuante singolare: in economia copiano tutti.

https://www.roars.it/online/minister-of-italian-government-plagiarized-her-phd-thesis-journalistic

Last but not least: our current minister of education

Azzolina, tesi copiata o sgrammaticata?/ Tempi sbagliati, virgole e accenti 'a caso'

Pubblicazione: 03.02.2020 - **Niccolò Magnani**

Ministra Lucia Azzolina, la tesi copiata o sgrammaticata? Dalle virgole agli accenti "a caso" fino agli orrori grammaticali e i tempi verbali sbagliati

https://m.en24.news/n/2020/02/lucia-azzolina-and-the-thesis-all-the-horrors-of-the-minister-of-educa.html

In Italy, plagiarism is a crime, if done to earn a degree or to win an open competition to get a job in the civil service

L. 19 aprile 1925, n. 475. Repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche

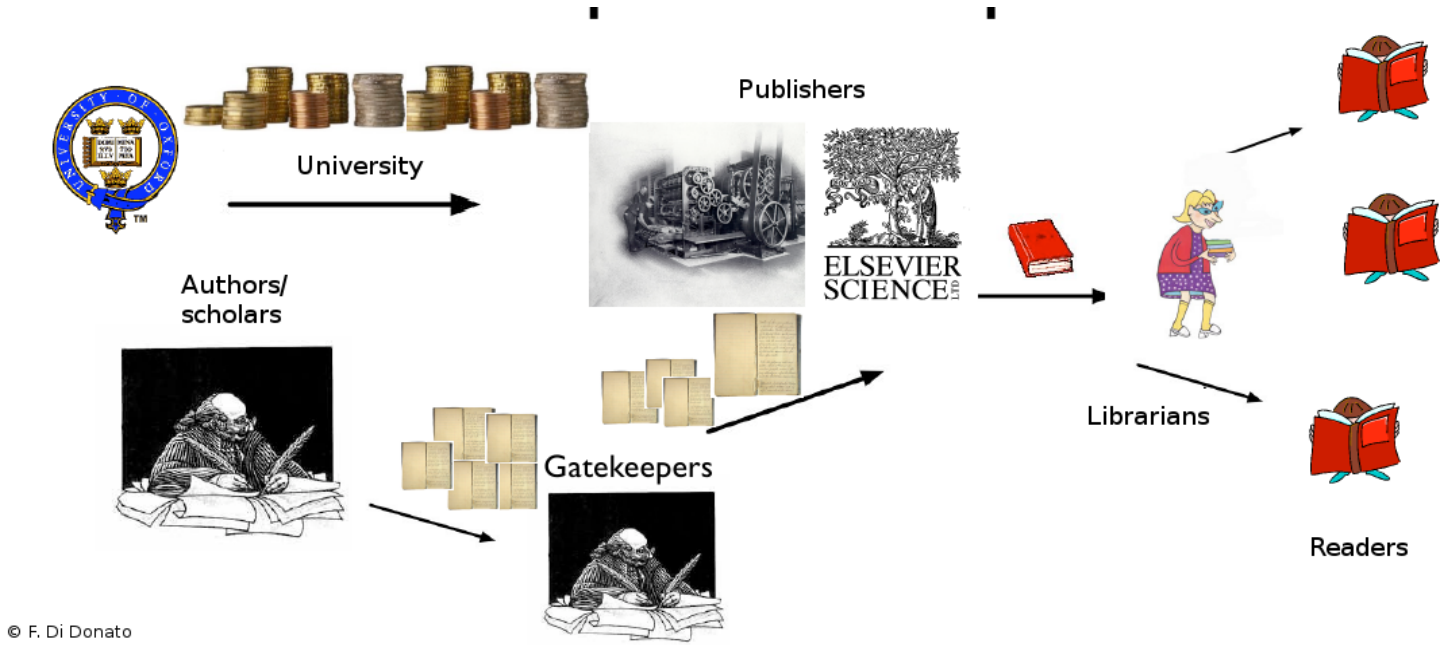
Art.1 Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.
La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito.
Art. 3. Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche nel caso in cui trattisi del conferimento di pubblici uffici, impieghi, titoli, dignità, qualità od insegne onorifiche, sia o non richiesto l'esame o il concorso.

But is it legal?

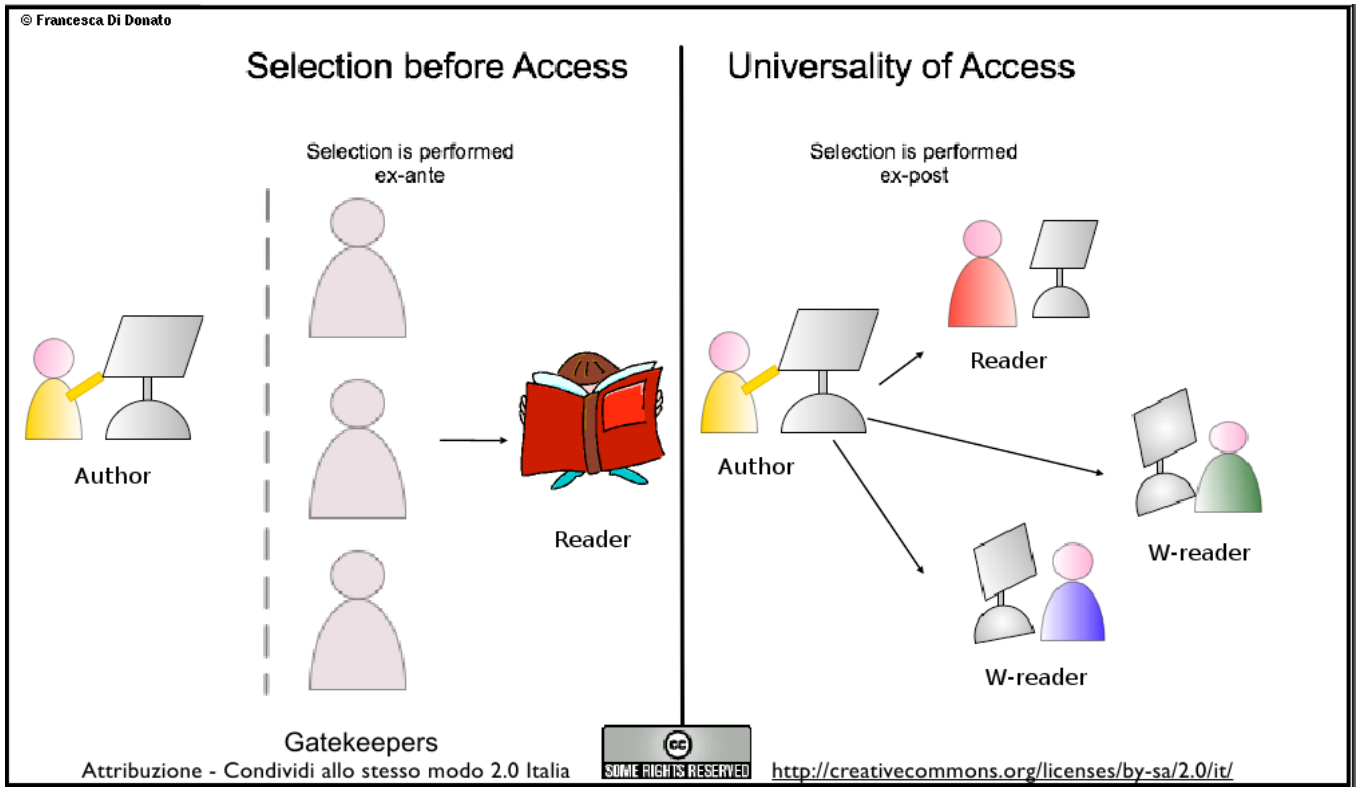
If it is publicly available on the internet, then I may copy it. Really?

"Alcune foto e testi pubblicati su questo blog appartengono a me e sono di mia invenzione; altri sono stati presi da internet, quindi si intendono di pubblico dominio. Qualora gli autori si sentissero offesi o non gradissero la pubblicazione, provvederò a rimuovere il contenuto in questione."
(`http://tinyurl.com/pmp8rlp`)

Publishing in the age of printing



Publishing in the age of the Internet?



Copyright in the age of printing

Richard Stallman, 2001

Copyright in the age of the printing press was fairly painless because it was an industrial regulation. It restricted only the activities of publishers and authors. Well, in some strict sense, the poor people who copied books by hand may have been infringing copyright, too. But nobody ever tried to enforce copyright against them because it was understood as an industrial regulation.

Copyright in the Internet age?

Richard Stallman, 2001

Copyright law is now a Draconian restriction on a general public. It used to be a restriction on publishers for the sake of authors. Now, for practical purposes, it's a restriction on a public for the sake of publishers. Copyright used to be fairly painless and uncontroversial. It didn't restrict the general public. Now that's not true. If you have a computer, the publishers consider restricting you to be their highest priority. Copyright was easy to enforce because it was a restriction only on publishers who were easy to find and what they published was easy to see. Now the copyright is a restriction on each and everyone of you. To enforce it requires surveillance – an intrusion – and harsh punishments.

A selection of legal sources

- Berne Convention for the Protection of Literary and Artistic Works 1896
- Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- EU Commission Recommendation of 25th April 2018 on access to and preservation of scientific information
- Codice dei diritti di proprietà industriale (D. Legisl. 13 agosto 2010, n. 131)
- Legge 7 ottobre 2013, n. 112 (art.4, comma 2,3,4) - its modification (ddl Gallo), under discussion ?
- EU Directive on Copyright in the Digital Single Market of 17 April 2019 (not yet implemented in Italy)

When does a researcher meet copyright?

- while researching:
  when s/he writes, reads and debates
- while teaching:
  when s/he elaborates and distributes his/her and others' works

When can a researcher avoid copyright?

- Public domain: creations of the mind with some degree of originality, including collective works, computer programs, databases whose exploitation have expired (70 years after the author's death; 15 years after completion or publication for databases)
- Public domain: critical edition after 20 year from their first publication
- Laws and regulation issued by Italy and foreign states
- "Free usages": *exceptions* and limitations established by articles 65-71 of the Italian law on copyright

Works that can be under copyright

- ”Grey“ literature (working papers, preliminary reports, preprints)
- Conference presentations
- Journal articles, essays included in collective books, monographs
- Anthologies
- Translations and critical editions
- Encyclopedias and dictionaries entries
- Handouts and other educational works
- Graduation and doctoral thesis
- Databases
- Computer programs

Creation

Art. 6 of the Italian copyright law

Copyright is immediately connected to the creation a work.

No opt in, no registration

Even a work made public available on the Internet is under copyright, unless its right-holder has chosen otherwise through an explicit license. Even a graduation or doctoral thesis is under copyright.

How do I prove my claim?

If I am a researcher is easy: by self-archiving my work into an open access repository, like ArXiv or Zenodo.org `http://zenodo.org`

Self-archiving = self-defense

A self-archived item receives a demonstrable timestamp.

Inalienable rights

Authors' moral rights, protecting their personality (art. 20-24 of the Italian copyright law)

- Attribution: authors' credit must be recognized
- Integrity: authors have the right to object to alteration, distortion, or mutilation of their work.

Alienable rights

Economic rights (art. 25-32), expiring

70 years after the death of the author or from publication (in case of collective works), i.e.:

- publishing rights
- reproduction rights
- right to create derivative works (translations, theatrical or cinematic performances etc.)
- right to give others exclusive or non-exclusive licenses for the exercise of the rights above.

Alienation

If I alienate all my economic rights to a publisher, I lose:

- the right to make my work public on the Internet
- the right to make it available to my students
- the right to authorize its translation

An abridged legacy of the *droit de recopie*

Art. 42 of the Italian law on copyright

Authors may republish their journal articles and their contributes to collective books elsewhere provided that they mention the fist publishing source and its date, unless otherwise agreed.

Books

Art. 122 of the Italian copyright law

The duration of any kind of publishing contract may not exceed 20 years.

When signing a contract, be careful!

Art. 110 of the Italian copyright law

The transfer of economic rights requires a **written** contract.

Upon publication, authors usually transfer his their copyright to a publisher

A good deal - for whom?

- The academic publishers get articles, peer reviewing and much of the editing for free
- Researchers and university libraries must pay them to get their own work back.
- and/or to have their manuscripts published (APCs) ...
- for a symbolic reward, whose meaning depends on the research assessment system

What if scientific authors retained their copyright?

- I might have my work published even without transferring my alienable rights, so that
- I retain the freedom to self-archive it, to use it in teaching, to republish it, to have it translated . . .

Conflicting interests

- Scientific authors would like to maximize the circulation of their works, in order to become well-known and highly cited.
- Commercial publishers fear a free circulation of the works they would like to sell

Hacking the copyright system?

Is it possible to use copyright to protect scientific authors and their interest for a free public use of reason?

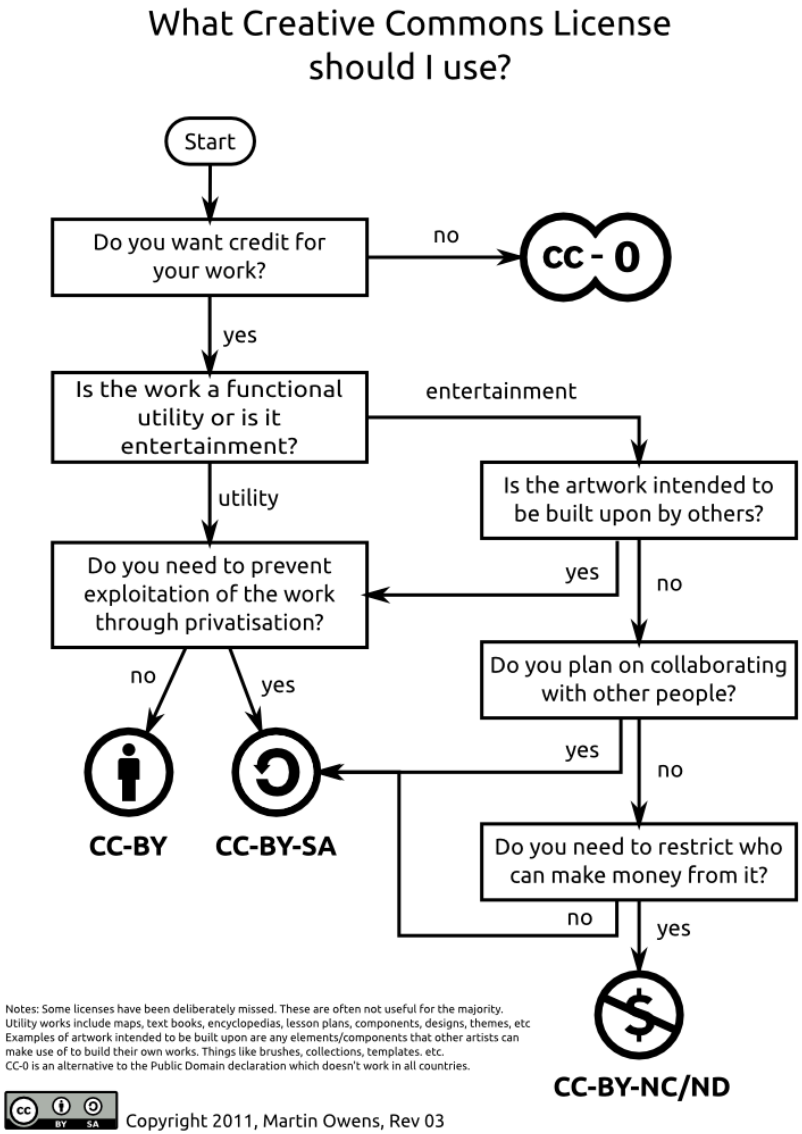
- GNU-GPL (copyleft) license (1989 Richard Stallman)
- Creative Commons Licensees (2002 Lawrence Lessig)

Free software

- Freedom 0: The freedom to run the program for any purpose.
- Freedom 1: The freedom to study how the program works, and change it to make it do what you wish.
- Freedom 2: The freedom to redistribute and make copies so you can help your neighbor.
- Freedom 3: The freedom to improve the program, and release your improvements (and modified versions in general) to the public, so that the whole community benefits.

`https://www.gnu.org/philosophy/free-sw.en.html`

Creative Commons



Current news (art.65-66 of the Italian copyright law)

I may freely use

- current news articles or broadcasts, provided the original source is indicated and their reproduction is not explicitly forbidden
- public speeches on matters of political or government interest, provided the original source is indicated
- public speeches and conferences, provided the original source is indicated, as an exercise of the right to inform

Administrative uses (art.67 of the Italian copyright law)

"Works or passages of works may be reproduced for public security purposes, in parliamentary, judicial or administrative proceedings, provided that the source and, where possible, the name of the author are indicated" E.g.:

- copies of articles and books for research evaluation purposes
- copies attached to applications to public competitive examinations

Just say no

Publishers are not entitled to charge you for the PDFs.

Private copy (art.68 of the Italian copyright law

Private copy: "the reproduction of individual works or passages of works for the personal use of the readers is free, either by hand or by reproduction means not suitable for sale or distribution of the work to the public" - like

- reprographic reproductions (photocopying)
- copies for public competitive examinations

Just say no

Publishers are not entitled to charge you for the PDFs.

Science and teaching (art.70 of the Italian copyright law)

"Summaries, quotations or reproductions of extracts or parts of works and their communication to the public shall be free if they are made for critical or discussion purposes, to the extent justified by those purposes and provided that they do not compete with the economic use of the work; if they are made for teaching or scientific research purposes, the use must also be for illustrative and non-commercial purposes.'

Just say no

Publishers are not entitled to charge you for the PDFs

Regolamento deposito elettronico delle tesi di dottorato

"Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo di dottore di ricerca è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto (`https://etd.adm.unipi.it/`) che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze."

Embargo non superiore a 36 mesi

Per opere in corso di pubblicazione da parte di un editore, in pendenza di brevetto, con dati sensibili.

If you want to get the title of Ph.D., you must archive your thesis in a public repository

You have the administrative obligation to self-archive your thesis, which circumvents copyright.

As of March 2016

Embargo di 70 anni

a. edizioni critiche (?), documenti d'archivio, o anche semplici collazioni, traduzioni di opere delle quali esista solo una pubblicazione in lingua originale e rispetto alle quali l'editore/autore abbia vietato non solo la riproduzione ma anche la traduzione;
b. uso di immagini "proprietarie" di musei, collezioni private, archivi cinematografici... per la pubblicazione delle quali si richiedono permessi a pagamento;
c. uso di immagini o altro materiale che sia strettamente legato alla segretezza militare o alla pubblica sicurezza;
d. tutte le volte che sono coinvolti diritti di terzi per i quali non risulta specifica autorizzazione.

EU copyright directive: link tax, censorship machine

Copyright
by Mike Masnick
Tue, Mar 20th 2018
11:58am

Filed Under:
axel voss.

EU's Mandatory Copyright Content Filter Is The Zombie That Just Never Dies

from the *back-again* dept

For the past few years, there's been a dedicated effort by some to get mandatory filters into EU copyright rules, despite the fact that this would destroy smaller websites, wouldn't work very well, and would create all sorts of other consequences the EU doesn't want, including suppression of free speech. Each time it pops up again, a few people who actually understand these things have to waste a ridiculous amount of time lobbying folks in Brussels to explain to them how disastrous the plan will be, and they back down. And then, magically, it comes back again.

*Upload filters ("**censorship machines**") are one of the most controversial elements of the copyright proposal, raising a number of concerns, including:*

- ***Privacy**: Upload filters are a form of surveillance, effectively a "**general monitoring obligation**" prohibited by EU law*
- ***Free speech**: Requiring platforms to monitor content contradicts **intermediary liability protections** in EU law and creates incentives to remove content*
- ***Ineffectiveness**: **Content detection tools are flawed** (generate false positives, don't fit all kinds of content) and overly burdensome, especially for small and medium-sized businesses that might not be able to afford them or the resulting litigation*

https://tinyurl.com/ybzn5qu6

Back to the age of privilege?

la rivista il Mulino

RIVISTA DI CULTURA E DI POLITICA FONDATA NEL 1951

Cerca

HOME | LA NOSTRA STORIA | CHI SIAMO | L'ASSOCIAZIONE IL MULINO | INFO | LOGIN | CARRELLO

Maria Chiara Pievatolo

Il diritto d'autore nel mercato unico digitale europeo

L'età del privilegio

CONDIVIDI
STAMPA
Send to Kindle

RUBRICA TAG

diritti d'autore | Parlamento europeo

April 2, 2019

La più antica legge europea sul *copyright* - lo *Statute of Anne* – si proponeva di incoraggiare gli "eruditi" a "scrivere e comporre utili libri" riconoscendo loro, contro la stampa, la ristampa e l'edizione non autorizzata, un'esclusiva della durata di 14 anni, ottenibile tramite registrazione e raddoppiabile solo su richiesta dell'autore. Anche se si dovette attendere il 1774 perché la Camera dei Lord, in veste di giudice di ultima istanza, rigettasse definitivamente la pretesa di assimilare il copyright a una proprietà perpetua, il Parlamento inglese era riuscito a contenere una disciplina nuova e complessa in poco meno di sei pagine.

Poco più di tre secoli dopo, lo scorso 26 marzo, il Parlamento europeo, per il testo della direttiva "Il diritto d'autore nel mercato unico digitale", ha avuto bisogno di 150 pagine. Ma la prolissità, in virtù della quale è facile occultarvi clausole dettate da interessi particolari e offrirne un'informazione più o meno volontariamente fuorviante, non è il meno grave dei suoi difetti.

Il diritto d'autore dell'età della stampa, almeno in linea di principio giustificato come una difesa degli autori *contro* gli editori, era una regolamentazione industriale relativamente facile da applicare, perché coinvolgeva solo i pochi che partecipavano al gioco della produzione letteraria. Oggi, invece, **la rivoluzione digitale e telematica ha livellato buona parte delle barriere tecnologiche ed economiche che separavano gli autori e gli editori dai lettori:** in rete il *copyright* riguarda tutti, perché tutti, come "scrilettori", condividono, citano e rielaborano opere proprie e altrui. E quanto più la rete pervade le nostre vite, tanto più diviene probabile che l'antico monopolio incida, prima che sulla libertà d'iniziativa economica, sulle nostre libertà di espressione, di ricerca e di insegnamento. Ma se le norme che governano le libertà fondamentali di una società democratica divengono talmente complesse e oscure da essere applicabili con certezza solo da chi può permettersi costosi avvocati e lunghi processi, non più di democrazia si tratta, bensì di plutocrazia.

https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4675

Thieves of time

Ideas are non-excludable and non rival good - at least in space.

Copyright does not protect ideas, data and facts

It protects their expression only

Law is not enough

Appropriating somebody's claim after it has already been published in a high-visibility journal is, instead, a game with little gain for the plagiarist and relatively little damage to the plagiarized. It is a bit like pirating a Prada bag after it has gone out of fashion, and to sell it to people who do not know better.[34] It is also an easier kind of plagiarism to pursue, thanks to textual similarity algorithms.

Not so the plagiarism of proposals or manuscripts. As indicated by the last quote, if the reviewer-plagiarist is a competitor (which is likely to be the case, given that direct competitors have the most expertise in the application's specific field and may thus be asked to function as referees), he might give it a bad rating to try to have the grant denied and the project delayed or stalled. That gives the plagiarist time to put together a competing application or, if he or she has already the necessary resources, pursue the plagiarized research project right away. Furthermore, by plagiarizing an idea or project when it is still in a developing stage, he or she could cover his or her tracks by doing some additional work on the proposal and further articulate it.[35] Going back to the early image of plagiarism as child kidnapping, we could say that in this case the *young work* would *grow up* as the plagiarist's own.

Stealing time [Biagioli, 2012]

Noblesse oblige, or: scientists and gentlemen (1858)

- Darwin had been working on his evolution theory for many years
- the younger Alfred Russel Wallace sent him an unpublished manuscript about a very similar theory
- Darwin began to consider the idea of giving up publishing his work
- J.D. Hooker e C. Lyell believed that the credit should have been acknowledged to both, and arranged a public conference ...
- to have extracts from Darwin's manuscripts and Wallace's draft essay read before the Linnean Society of London

How to survive to copyright

- By self-archiving our manuscripts on public repositories
- By getting informed about our rights
- By reading any publishing agreement before signing it
- By choosing our licenses wisely
- By negotiating with publishers, when possible (or by doing without them)
- By trying to know what we are up against in `http://doaj.org` and `http://www.sherpa.ac.uk/romeo/`
- By asking the advice of librarians

Settant'anni dopo la morte.

seventy years after the death!

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Settant%27anni_dopo_la_morte._Il_diritto_d%27autore_in_Unione_europea_-_Linux_day_2018.pdf

R. Pardolesi, M. Granieri (2011)

Parere sul rapporto tra digitalizzazione dei prodotti della ricerca scientifica, loro archiviazione e utilizzazione ai fini della valutazione che degli stessi saranno chiamati ad effettuare diversi soggetti, ai sensi della l. n. 240/2011 e tutela del diritto d'autore
http://eprints.rclis.org/19697

Roberto Caso (2019)

La libertà accademica e il diritto di messa a disposizione del pubblico in Open Access
https://zenodo.org/record/2611105

Roberto Caso (2018)

Il diritto d'autore accademico nel tempo dei numeri e delle metriche
https://zenodo.org/record/1336597

Michael Hagner (2018)

Open access, data capitalism and academic publishing
https://doi.org/10.4414/smw.2018.14600

Mario Biagioli (2012)

Recycling Texts or Stealing Time?: Plagiarism, Authorship, and Credit in Science
https://escholarship.org/uc/item/2t40v8tp

Lorenzo Losa (2018)

Settant'anni dopo la morte. Il diritto d'autore in Unione europea
https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Settant%27anni_dopo_la_morte._Il_diritto_d%27autore_in_Unione_europea_-_Linux_day_2018.pdf

Sicco de Knecht (2019)

So what about editor compensation?
https://www.scienceguide.nl/2019/04/so-what-about-editor-compensation/